il Romanista

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo



WIMBLEDON STORICA PAOLINI, MA SI ARRENDE SINNER Pelosi Pag 12

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 189 Mercoledì 10 luglio 2024

Il mercato Con il puzzle giallorosso da completare, Ghisolfi continua a tenere gli occhi puntati sulla Francia. Dopo l'arrivo di Le Fée il ds monitora Mikautadze, prima punta del Metz retrocesso in Ligue2 All'appello mancano 11 rinforzi e i primi test stagionali si avvicinano. Quale sarà l'umore di De Rossi?

Mirabella Pag 5

GLI INNESTI
FASCE E PUNTA

Iacopo Mirabella

Un puzzle da comporre alla perfezione con i tasselli mancanti da mettere al giusto posto. La Roma è alla ricerca dei pezzi giusti da inserire in rosa e dopo l'arrivo di Enzo Le Fée, ha bisogno di ulteriori innesti, con la Francia come principale territorio di conquista?

Pag 5

FOTO MANCINI

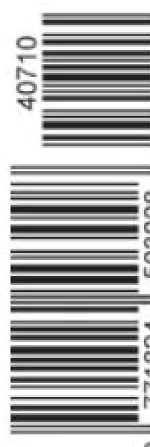
ALLEZ LA ROMA



QUI TRIGORIA
PAULO L'APOSTOLO

Dal ritiro Il diamante per DDR è Dybala, che guida il gruppo

Valdarchi Pag 7



IL REPORTAGE
SULLE TRACCE DI LE FÉE IL PRINCIPE DI KERYADO

Dalla periferia di Lorient allo Stade Rennais: l'infanzia difficile, la crescita prematura, il talento e le sfide

Fasan-Paielli Pag 2-3



EURO 2024
LETALE YAMAL SPAGNA IN FINALE

Francia ko 2-1: decide Dani Olmo
Oggi alle 21 Olanda-Inghilterra

Carloni-Fidanza Pag 10

SULLE TRACCE DI ENZO

JE SUIS LE FÉE IL PRINCIPE DI KERYADO

Lorient express Dalla periferia della sua città natale all'upgrade di Rennes. Adesso la nuova sfida in Serie A







Gabriele Fasan
gabriele.fasan@ilromanista.eu

An Orient, in Bretagna del Sud, è chiamata in lingua locale la cittadina dov'è nato 24 anni fa Enzo Le Fée. Al secolo è la più conosciuta Lorient, dipartimento di Morbihan, poco meno di 60 mila abitanti, esattamente a metà sul lato sinistro del triangolo dei più grandi centri di Brest, Nantes (nella regione dei Paesi della Loira) e Rennes, capoluogo dell'affascinante regione avamposto settentrionale della Francia. Dove, specie nella parte più a Ovest, d'estate la luce si spegne completamente solo dopo le 23 e si scrivono e si parlano altre due lingue, oltre al francese: il bretone e il gallo.

Il classe 2000, nuovo calciatore della Roma, è cresciuto a Keryado, quartiere periferico a Lorient nord. Ci si arriva entrando nella *ville* rotonda dopo rotonda, tra una *boulangerie* (panificio) e l'altra, lasciandosi a destra e a manca case bianche basse a perdita d'occhio. Un campo, oggi di erba sintetica, che affaccia su strada, con grate di ferro che consentono ai passanti di vedere da vicino, dal marciapiede, le partitelle: qui ha mosso i primi passi e calciato i primi palloni Enzo. È la scuola calcio di zona, del periodo non certo facile dell'infanzia di Le Fée, tra la reclusione del padre Jérémy Lamprière e la sua separazione dalla madre, di cui Enzo prenderà il cognome, pur mantenendo un ottimo rapporto con il genitore anche lui aspirante calciatore prima di prendere una brutta strada che culminerà con il suicidio in carcere nel 2021. A Keryado viene notato per le sue qualità e spicca il volo verso Ploemeur, dove si sposta presto la sua vita. All'Espace FCL, il centro sportivo del Lorient, un po' fuori città, a sud, in direzione Atlantico. A 3 km da lì il penitenziario, dove Enzo fa visita molto spesso al padre, saltando anche qualche allenamento. E lì tornerà nel 2022 per incontrare i compagni di cella di Jérémy: «Tuo padre ci ha parlato molto di te», gli diranno. A testimonianza di un rapporto sfortunato ma saldo.

È CRESCIUTO PRESTO: DAL RAPPORTO SALDO E SFORTUNATO COL PADRE ALL'AFFARE TOP COL STADE RENNAIS

Lo stadio dei *Merlus* (dal pesce simbolo del club), invece, è al centro di Lorient, a pochi passi dal porticciolo di Plaisance dove il fiume Scroff e il Blavet si incontrano per sfociare nell'Oceano, "protetti" dall'isoletta di Groix, dietro la quale, ma navigando chissà quanto, si può scoprire solo l'America.



Un salto avanti e uno indietro

Un po' di America, Enzo, si può dire che la trova a Rennes, dove cambia la dimensione e dove arriva da star: una proprietà ambiziosa per una piccola società di provincia già in crescita, più di 200 mila abitanti. Il Lorient se lo lascia alle spalle senza alcun rancore reciproco e senza rinnegare alcuna radice, anzi: va via come modello da seguire, come esempio sociale di ragazzo "riuscito". Grazie alla vendita del "piccolo principe di Keryado", come veniva soprannominato per le sue qualità da numero 10, il club d'origine incassa 20 milioni con buona soddisfazione di tutti. Nel capoluogo della Bretagna il, pur moderato, passo avanti. Si lavora senza troppa pressione, il centro sportivo Henri Guérin sta ancora crescendo per diventare più moderno. Qualche rotonda e qualche strada limitrofa lo rende piuttosto accessibile ai curiosi e ai tifosi che cercano un approccio. La Ligue 1 però in molte zone della Francia (scoraggiate dallo strapotere delle solite big) è un po' altro mondo per come è vissuto il calcio. La tranquillità regna sovrana, nonostante un interesse crescente intorno e un forte attaccamento della tifoseria, molto coinvolta dal club.

IN BRETAGNA UN AMBIENTE IDEALE PER IL CALCIO. LA SUA VENDITA HA AIUTATO IL SUO PRIMO CLUB

Lo stadio Roazhon Park (30 mila posti a sedere, antico ma ristrutturato nei primi anni 2000) è alle porte della città a Ovest, in una zona commerciale, a due passi dal campo di allenamento. Un catino che, dicono, si infuoca quando gioca la squadra rossonera. Un ambiente ideale, insomma, per fare calcio. Il numero 28 è ben visibile nelle gigantografie dei chioschi del merchandising. Ma nel club che dalla Roma aveva acquistato Matic nell'estate del 2023, Le Fée, complice anche un infortunio, fa un passo indietro. Non tale però da svalutarlo (come insegna la trattativa che lo ha portato nella Capitale) e come suggerisce la percezione dei tifosi e dei media francesi. Comprensione per l'opportunità ma rammarico per non averlo visto ripetersi con lo stato di grazia di Lorient e per vederlo invece andar via dopo una sola stagione. L'operazione però è importante e anche se il Rennes ha diversi giocatori "chiacchierati" su radio mercato, c'è una certa confidenza del fatto che «Massara e Stephan non potranno venderli tutti». Intanto Le Fée ha preso il treno, anzi l'aereo per Roma e non vede l'ora di mettersi a disposizione e confrontarsi con la nuova sfida della Serie A. *Bonne chance.* ■

LA CARRIERA

Enzo, dal talento prematuro al primo infortunio

Lorenzo Paielli

Il piccolo principe di Keryado. Così lo ha soprannominato il Lorient nel comunicato in cui, nell'estate 2023, Le Fée passava dal club in cui è cresciuto al Rennes per una cifra intorno ai 20 milioni di euro. Da sempre ritenuto un modello da seguire per i giovani ragazzi di Lorient, sua città natale, Enzo brucia le tappe. Classe 2000, nella stagione 2017 si ritaglia già una chance con il Lorient B, mentre un anno dopo firma il suo primo contratto da professionista col club francese. Un predestinato, tanto che nella stagione 2019-20 l'allora allenatore del Lorient, Christophe Pélissier decide di promuoverlo in Prima squadra. Enzo diventa grande, e il tecnico punta fin da subito su di lui: «Non ho assolutamente dubbi sulle sue capacità. È vero, spesso viene preso di mira dagli avversari, ma questo succede con tutti i calciatori di talento. Le squadre avversarie lo hanno riconosciuto in lui».

PROBLEMI MUSCOLARI LO HANNO COSTRETTO AI BOX PER 9 PARTITE NELL'ULTIMA STAGIONE

Lo stesso talento che, nell'arco delle sue 142 presenze con la maglia arancione, condite da 8 gol e 15 assist, lo ha portato al Rennes nella passata stagione. Sarebbe dovuta essere la consacrazione di Le Fée, ma il primo vero infortunio della sua carriera gli ha reso la vita difficile. 35 le presenze complessive nell'ultima stagione, 10 partite saltate complessivamente per infortunio. 9 per problemi muscolari. 47 giorni passati ai box tra febbraio e marzo 2024 dopo la sfida di coppa nazionale contro il Sochaux. Tornato nuovamente in campo a fine marzo, il centrocampista non si è più fermato e ha concluso la stagione. Nel 23-24 ha fornito 5 assist, di cui 3 nelle 6 partite disputate in Europa League. Adesso l'arrivo nella Capitale, agli ordini di De Rossi, per confermare una volta per tutte il suo talento ad alti livelli. Come sempre, l'ultima parola spetta al campo. ■

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA









L'esterno (e a sinistra l'interno) del Roazhon Park di Rennes, lo stadio dove ha giocato nell'ultima stagione Le Fée. In basso il campo di allenamento dello Stade Rennais e Enzo all'uscita dell'allenamento intercettato dal Romanista qualche giorno fa prima della definizione della trattativa. In baso a destra: l'arrivo di Le Fée a Fiumicino **MANCINI** Nella pagina accanto, a sinistra, Le Fée in una foto di "So Foot" insieme al padre Jérémy Lamprière e l'ingresso della scuola calcio di Keryado dove è cresciuto il nuovo giocatore della Roma

L'OPINIONE

LA NUOVA STRATEGIA È UN BUON SEGNALE

La via Si punta a lungo su asset di qualità Segnale di fiducia per Ghisolfi e De Rossi

Mauro De Cesare

Segnale. La definizione dell'Enciclopedia Treccani: "Indicazione, per lo più stabilita d'intesa o convenzionale, con cui si dà una comunicazione, un avvertimento, un ordine a una o più persone". Bene, la Roma in queste ultime ore ha dato un segnale: forte e chiaro.

Non il giocatore, il nome, il ruolo, la bravura (speriamo sia tanta...). Ma la strategia. Enzo Le Fée, 24 anni, centrocampista centrale tecnico e dotato di buona visione di gioco, è il segnale. Non c'è, in questo investimento, la società degli ultimi anni che ci ha abituati a un certo tipo di mercato (colpa sicuramente del FPP) e che adesso fa firmare un contratto a un nuovo acquisto di ben cinque anni!

Che sarà, sarà... un fortissimo e perfino commovente ricordo di un coro della Curva Sud dopo una sconfitta all'Olimpico in una Coppa europea. In questa occasione è più che mai adeguato e risuona nelle orecchie, ma non indica l'orgoglio del mondo giallorosso davanti a una sconfitta. Che fu dolorosa. È il segnale, la scelta, le indicazioni, il progetto che da tempo aspettiamo. Che fa sperare.

Ho visto un paio di partite di Enzo Le Fée, senza andare su Youtube. Per prima cosa voglio precisare e smentire chi dice e scrive che lo scorso anno ha giocato solo 25 partite di campionato e sostiene che sia fragile. Ne ha giocate 35, coppe comprese. Cosa ho visto? Un giocatore che in fase di impostazione molto somiglia al grande Pek, David Pizzarro.

Come lui non è un gigante, ma ha nel bagaglio tecnico lo stesso modo di liberarsi dalla marcatura: finta doppia, a destra e sinistra, piroetta per trovarsi davanti il campo aperto e poter scegliere le giocate. E come Pizzarro è bravo nella scelta del tempo per entrare in scivolata e portare via il pallone all'avversario.

Possiede tecnica e in questo somiglia abbastanza a Miralem Pjanic. Sicuramente starete pensando che abbia visto la partita e il giocatore sbagliato. Ma non ho detto che è forte come i suoi predecessori. Ha, però, le loro caratteristiche. Poi, piombare in una città come Roma, che può mettere in difficoltà i più grandi campioni per le pressioni esterne, è un altro esame. Ma sarà il campo a emettere la sentenza.

Ma torno alla proprietà e al segnale. Non si fa con troppa semplicità un contratto di cinque anni. Se i Friedkin hanno scelto questa strada, è molto probabile che sia tanta la fiducia in Ghisolfi. E tantissima in Daniele De Rossi, al quale hanno fatto firmare un triennale. È sicuramente sbagliato farsi prendere da eccessivi entusiasmi per un calciatore che ancora deve crescere moltissimo e dimostrare le proprie qualità. E non è questo il senso del discorso. Ma cinque anni sono, anno più anno meno, la metà della carriera di un giocatore. Non è solo un prestito gratuito.

Abbiamo cominciato, forse un po' in ritardo. Ma in maniera inattesa, scommettendo anche. Il primo segnale importante è arrivato. La speranza giallorossa è che non resti solo un "segnale di fumo". ■

A METÀ TRA PIZARRO E PJANIC. È UN INIZIO DI MERCATO IMPORTANTE. MA ORA NON DEVE RESTARE UN CASO ISOLATO



Florent Ghisolfi, direttore sportivo della Roma **MANCINI**

IL MERCATO

DALLA FASCIA ALLA PUNTA

La situazione Roma e Lecce al lavoro per Gallo, possibile inserimento di un giovane nella trattativa
Il primo luglio il Metz ha versato 13 milioni all'Ajax per Mikautadze, ora i francesi ne chiedono 20

Iacopo Mirabella
iacopo.mirabella@ilromanista.eu

Un puzzle da comporre alla perfezione con i tasselli mancanti da mettere al giusto posto. La Roma è alla ricerca dei pezzi giusti da inserire in rosa e dopo l'arrivo di Enzo Le Fée, ha bisogno di ulteriori innesti, con la Francia come principale territorio di conquista. I fronti sono aperti: serve il giusto equilibrio tra entrate e uscite per riuscire a costruire una rosa competitiva e soprattutto sostenibile sotto il punto di vista economico. Con 53 giorni ancora a disposizione per operare sul mercato e a soli 9 giorni dall'apertura ufficiale di questa sessione estiva, i Friedkin hanno già investito una cifra importante. 12 milioni totali per De Rossi ed il suo staff, 5 per il riscatto di Angeliño, 2 per Sangaré e i 23 milioni per l'acquisto a titolo definitivo di Le Fée. Nonostante questa cifra investita fino a questo momento, all'appello mancano ancora 11 acquisti per completare la rosa, con De Rossi che attende mentre lavora tra le mura di Trigoria. I primi test stagionali si avvicinano e fino ad ora l'unico acquisto è stato il centrocampista francese... quale sarà l'umore di DDR?

Prima punta cercasi
Tra i vari profili monitorati per il ruolo di prima punta, la Roma ha mostrato interesse per Georges Mikautadze, altro giocatore proveniente dal massimo campionato francese. Il georgiano ha vissuto una stagione dai due volti: nella prima metà ha giocato con la maglia dell'Ajax, accumulando solo 6 presenze e 0 gol in Eredivisie con gli olandesi, mentre nella sessione invernale ha fatto rientro al Metz, club con cui si è messo in mostra grazie alle 13 reti messe a segno (con 4 assist) in 20 presenze in Ligue1. Il primo luglio il club francese ha versato 13 milioni nelle casse dell'Ajax per acquisire il cartellino di Mikautadze a titolo definitivo, ma il futuro potrebbe essere lontano dalla Francia a causa della retrocessione in Ligue2 del Metz, fattore che potrebbe giocare a favore della Roma, anche se le ottime prestazioni a Euro2024 (3 gol e 1 assist in 4 partite) hanno fatto lievitare il costo del cartellino. Dalla Francia rilanciano un'offerta giallorossa tra i 18 e i 20 milioni di euro, con il Metz che ne chiederebbe circa 25 per il cartellino. C'è anche En-Nesyri del Siviglia tra i nomi sondati.

Per Enzo Le Fée si attende solo la presentazione ufficiale, con il francese che ha già sostenuto le visite mediche di rito e che è pronto a scendere in campo con i nuovi compagni per iniziare la preparazione estiva a Trigoria. Nella conferenza stampa di presentazione con il Rennes, Massara ha parlato della cessione del classe 2000: «È stato un grande investimento l'estate scorsa. Era molto richiesto. I suoi pensieri erano un po' diversi dai nostri riguardo al restare qui. Quando ci sono state delle condizioni che ci sono sembrate importanti e positive, per un giocatore che non era riuscito a crescere appieno, abbiamo ritenuto che fosse una cosa importante e che dovessimo farla».





Da sinistra: Georges Mikautadze durante l'esultanza con la maglia del Metz e Antonino Gallo, terzino sinistro classe 2000 del Lecce GETTY IMAGES

Obiettivo terzino
Sempre viva la pista per la corsia sinistra che potrebbe portare Antonino Gallo nella Capitale. Il classe 2000' reduce da un'ottima stagione con il Lecce è finito nel mirino di De Rossi. Le due società sono in contatto, con i salentini che chiedono circa 10 milioni di euro, ma nella trattativa potrebbe rientrare qualche giovane giallorosso per abbassare la cifra del cartellino. Ancora non è stata presentata un'offerta ufficiale ma Gallo è un obiettivo concreto come vice Angeliño. ■

I FRIEDKIN HANNO INVESTITO GIÀ 30 MILIONI IN QUESTO MERCATO: 23 PER LE FÉE, 2 PER SANGARÉ E 5 PER ANGELIÑO

ACCADDE OGGI

10 luglio 2018: la Roma presenta Cristante Il soldato Bryan salva un mercato disastroso

Lorenzo Latini
lorenzo.latini@ilromanista.eu

«Non ho esitato ad accettare la Roma: questo è il posto giusto per migliorare ancora». Si presenta così alla stampa, Bryan Cristante, il 10 luglio 2018: il nuovo acquisto giallorosso, acquistato dall'Atalanta per 20 milioni di euro di parte fissa più 10 di bonus, è reduce da una stagione esaltante a Bergamo, con 47 presenze condite da 12 reti. In una campagna acquisti estiva da dimenticare, che vede approdare nella Capitale numerosi flop targati Monchi (Olsen, Kluivert, Pastore, Marcano e Nzonzi), Cristante si rivelerà – col senno di poi – l'unico colpo azzeccato da parte del ds spagnolo.
Grazie alla sua intelligenza tattica, al suo spirito di sacrificio e al sempre crescente attaccamento alla maglia giallorossa, Bryan diventa con il passare del tempo un elemento imprescindibile della rosa, indipendentemente da quale allenatore sieda in panchina. Lo è con Di Francesco e Ranieri, poi con Fonseca, quindi con Mourinho e infine con De Rossi. Con 280 presenze nell'arco di sei stagioni, è attualmente ventiduesimo nella classifica dei calciatori con più presenze nella storia della Roma, avendo scavalcato persino una bandiera come Picchio De Sisti (279 gare). Una dimostrazione pratica del legame venutosi a creare tra il ventinovenne friulano e questa squadra; un legame senza proclami, un processo quasi naturale che ha visto Cristante superare i momenti difficili che pure ci sono stati, guadagnandosi la stima di tifosi e compagni. In fondo è questo che fa la differenza, nel calcio e nella vita: non tanto non cadere, quanto piuttosto la capacità di rialzarsi dopo una caduta. Bryan l'ha fatto sempre. ■

Bryan Cristante esulta con De Rossi e Kluivert dopo il gol di Dzeko all'89' con il Torino il 19 agosto 2018, giorno dell'esordio ufficiale del friulano con la Roma GETTY IMAGES



OGGI, DOPO SEI STAGIONI NELLA CAPITALE, CON 280 PARTITE IL FRIULANO È IL 22° PIÙ PRESENTE NELLA STORIA DELLA ROMA

QUI TRIGORIA

PAULO, APOSTOLO DI DDR

Dal ritiro Prosegue la costruzione della Roma che sarà, anche ieri doppia seduta tra palestra e campo De Rossi fa i conti con una rosa incompleta e si gode Dybala, che guida il gruppo prima del matrimonio

Simone Valdarchi
simone.valdarchi@ilromanista.eu

Chi mi ama, mi segua. Recitava così un celebre slogan pubblicitario, irriverente quanto geniale, ideato da Oliviero Toscani per promuovere un paio di jeans. De Rossi, in quel di Trigoria, non deve vendere alcun prodotto, ma in questi primi giorni di lavoro ha deciso di tirare dritto verso la sua meta - che poi è anche quella della Roma - voltandosi di tanto in tanto per capire chi si è aggiunto in processione e a chi, invece, è meglio cercare una nuova destinazione.

Non può fare altrimenti il tecnico di Ostia, che da tre giorni ha dato il via ufficialmente alla sua seconda stagione da allenatore della Roma - la prima dall'inizio. Doppie sedute, con lavoro in palestra e test fisici - per conoscere al meglio lo stato di forma di ogni elemento della rosa - al mattino, allenamento vero e proprio, con il pallone e sui campi verdi del Bernardini, nel pomeriggio con torelli ed esercitazioni tattiche a campo ridotto. Lo stesso programma che sarà seguito anche oggi, cercando però di aumentare il ritmo negli allenamenti, in attesa dei rientri dalle ferie dei nazionali - imminenti quelli di Aouar e Ndicka, probabilmente già a Trigoria entro la fine della settimana - e, soprattutto, di altri acquisti sul mercato dopo quello di Le Fée.

Nell'attesa, fiduciosa ma impaziente racconta chi gli sta vicino, tra i tanti giovanissimi e qualche esubero che compongono il gruppo dei 27 giocatori al suo servizio, DDR ha ritrovato anche il diamante più puro della sua rosa: Dybala. E, cosa più importante, il ritorno della Joya nella Capitale ha portato con sé il desiderio da parte del talento di Laguna Larga di legarsi a questi colori ancora a lungo. Se nella storia il primo apostolo è stato Pietro, in quella riscritta in chiave romanista è Paulo il primo a seguire Daniele De Rossi e il suo progetto.



LA JOYA ANDRÀ VIA SOLTANTO POCHI GIORNI PER DIRE "SÌ" A ORIANA, PRIMA DEL RITIRO INGLESE



Qui sopra, Paulo Dybala guida il gruppo ieri a Trigoria, con Bove e Cherubini al suo fianco. A sinistra, l'allenatore della Roma Daniele De Rossi (40 anni) AS ROMA VIA GETTY IMAGES

Vado, la sposo e torno

Complice la mancata chiamata da parte di Scaloni per la Copa America, Dybala è arrivato a Trigoria insieme al primo gruppo di calciatori. Tra 10 giorni però, in provincia di Buenos Aires, è atteso da Oriana Sabatini, per celebrare il loro matrimonio. Un appuntamento complesso da rimandare e che Paulo aveva fissato per sabato prossimo in vista dell'impegno, poi venuto meno, con *l'albiceleste*. Il 21 ha per questo svolto già parte della preparazione da solo, seguito da uno staff e sarà assente da Roma soltanto qualche giorno. Con De Rossi ha stilato il programma, che dovrebbe vederlo in campo il 17 contro il Latina, prima del volo per l'Argentina. Dybala non ci sarà a Kosice il 22, ma tornerà prima della fine di luglio e farà il ritiro in Inghilterra. Toccata e fuga, con un "sì" in mezzo. ■

PER LA ROMA

La guerra di religione e il calcio che è di tutti, quindi di nessuno

Danilo Per la Roma

Una persona che stimo molto, e a cui voglio bene, qualche giorno fa mi ha fatto notare che per mettere un freno al prolasso dialettico degli invasati del bel gioco - opinionisti, telecronisti o ex calciatori - quelli che si riconoscono maggiormente negli allenatori più pragmatici, penso a gente come Allegri e Mourinho, corrono il rischio, anche loro, di esasperare i concetti e confondersi in questa sciocca guerra di religione dove il motivo del contendere non è la fede ma il credo calcistico.



L'ho trovata una considerazione amara ma pertinente. Che mi ha spinto, perché un conto è avere delle convinzioni e un altro non alimentare la curiosità che determina lo spirito critico, a chiedermi se, pure io, sto commettendo questo errore... perché, è chiaro, come te che stai leggendo ho la mia idea. E la mia, di idea, è molto semplice: a prescindere dal modulo o dall'idea che ogni allenatore si porta dietro il più bravo è quello che, a seconda del materiale umano che ha a disposizione, sa trarre il meglio dal suo gruppo.

Siamo al punto: cos'è il meglio? Centrare gli obiettivi. Come? Sta a lui capirlo. Sì, inculcando i suoi schemi e mettendo ogni reparto nella condizione di sapere sempre cosa fare ma, tutto questo, senza incatenare nessuno a uno spartito troppo rigido se questo spartito dovesse presentare l'effetto collaterale di mutilare le virtù dei giocatori più dotati. Cercando di far risultato, insomma, sfruttando ogni punto di forza fosse anche, questa forza, quella fisica, l'organizzazione difensiva o l'idea - molto più difficile per squadre medio-piccole - di fare, costi quel che costi, un gol in più dell'avversario.

E sapendo trovare, anche o chissà se soprattutto, la chiave per motivare la squadra come collettivo e, ancora di più, individualmente trovando il *passe-partout* per entrare nella testa di ogni singolo calciatore.

Più registri tattici, perciò, seguendo comunque le convinzioni generali perché un campo di calcio non è quello del Subbuteo: nessuno sta mai fermo e tutti vivono le diverse fasi dei novanta minuti a seconda del momento, del serbatoio delle energie e pure di quei cinque cambi capaci di rivoluzionare, sempre di più, lo sparito di partenza.

Cancellando l'aggettivo possessivo mio tra l'articolo il e la parola calcio. ■

GLI STADI

AMBURGO

Volksparkstadion, museo da 57mila posti

Ristrutturato molteplici volte, l'attuale stadio dell'Amburgo è stato costruito in parte con macerie di un quartiere di Amburgo distrutto nella Seconda Guerra Mondiale.

COLONIA

Müngersdorfer Stadion, casa di sport da 100 anni

Venne inaugurato nel 1923, come il più grande impianto sportivo in Germania, su un terreno lasciato libero dopo il trattato di Versailles. Ospita da sempre le gare del Colonia.

DORTMUND

Il Westfalenstadion e lo storico "muro giallo"

L'impianto che ospiterà il debutto degli azzurri ad Euro2024. Ospita le gare del Borussia Dortmund ed è celebre per l'iconico "muro giallo" di tifosi.

DUSSELDORF

Sport e spettacolo alla Dusseldorf Arena

Noto come Merkur Spiel-Arena per motivi di sponsorizzazione, è il principale impianto polifunzionale di Dusseldorf.

FRANCOFORTE

Non solo calcio alla Frankfurt Arena

Con una struttura da 47mila posti la Frankfurt Arena è situata all'interno di un'area con campi da tennis, piscine e altri campi da calcio.

EURO

ALBO D'ORO EUROPEI

2020/2021	ITALIA
2016	PORTOGALLO
2012	SPAGNA
2008	SPAGNA
2004	GRECIA
2000	FRANCIA
1996	GERMANIA
1992	DANIMARCA
1988	OLANDA
1984	FRANCIA
1980	GERMANIA
1976	CECOSLOVACCHIA
1972	GERMANIA
1968	ITALIA
1964	SPAGNA
1960	UNIONE SOVIETICA

GRUPPO A

14 giugno 2024 - h 21:00, Fußball Arena di Monaco
GERMANIA 5-1 SCOZIA

15 giugno 2024 - h 15:00, Mungersdorfer Stadion di Colonia
UNGHERIA 1-3 SVIZZERA

19 giugno 2024 - h 18:00, Stuttgart Arena di Stoccarda
GERMANIA 2-0 UNGHERIA

19 giugno 2024 - h 21:00, Mungersdorfer Stadion di Colonia
SCOZIA 1-1 SVIZZERA

23 giugno 2024 - h 21:00, Waldstadion di Francoforte
SVIZZERA 1-1 GERMANIA

23 giugno 2024 - h 21:00, Stuttgart Arena di Stoccarda
SCOZIA 0-1 UNGHERIA

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
GERMANIA	7	3	2	1	0	8	2
SVIZZERA	5	3	1	2	0	5	3
UNGHERIA	3	3	1	1	1	2	5
SCOZIA	1	3	0	1	2	2	7

GRUPPO B

15 giugno 2024 - h 18:00, Olympiastadion di Berlino
SPAGNA 3-0 CROAZIA

15 giugno 2024 - h 21:00, Westfalenstadion di Dortmund
ITALIA 2-1 ALBANIA

19 giugno 2024 - h 15:00, Volksparkstadion di Amburgo
CROAZIA 2-2 ALBANIA

20 giugno 2024 - h 21:00, Arena Auf Schalke di di Gelsenkirchen
SPAGNA 1-0 ITALIA

24 giugno 2024 - h 21:00, Dusseldorf Arena di Dusseldorf
ALBANIA 0-1 SPAGNA

24 giugno 2024 - h 21:00, Zentralstadion di Lipsia
CROAZIA 1-1 ITALIA

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
SPAGNA	9	3	3	0	0	5	0
ITALIA	4	3	1	1	1	3	3
CROAZIA	2	3	0	2	1	3	6
ALBANIA	1	3	0	1	2	3	5

GRUPPO C

16 giugno 2024 - h 18:00, Stuttgart Arena di Stoccarda
SLOVENIA 1-1 DANIMARCA

16 giugno 2024 - h 21:00, Arena Auf Schalke di Gelsenkirchen
SERBIA 0-1 INGHILTERRA

20 giugno 2024 - h 15:00, Fußball Arena di Monaco
SLOVENIA 1-1 SERBIA

20 giugno 2024 - h 18:00, Waldstadion di Francoforte
DANIMARCA 1-1 INGHILTERRA

25 giugno 2024 - h 21:00, Fußball Arena di Monaco
DANIMARCA 0-0 SERBIA

25 giugno 2024 - h 21:00, Mungersdorfer Stadion di Colonia
INGHILTERRA 0-0 SLOVENIA

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
INGHILTERRA	5	3	1	2	0	2	1
DANIMARCA	3	3	0	3	0	2	2
SLOVENIA	3	3	0	3	0	2	2
SERBIA	2	3	0	2	1	1	2

OTTAVI DI FINALE

MATCH 4

30 giugno 2024 - h 21:00
Müngersdorfer Stadion di Colonia

SPAGNA 4
GEORGIA 1

MATCH 2

29 giugno 2024 - h 21:00
Westfalenstadion di Dortmund

GERMANIA 2
DANIMARCA 0

MATCH 7

2 luglio 2024 - h 18:00
Fußball Arena di Monaco

ROMANIA 0
OLANDA 3

MATCH 8

2 luglio 2024 - h 21:00
Zentralstadion di Lipsia

AUSTRIA 1
TURCHIA 2

UEFA EURO GERM

QUARTI D

MATCH 1

5 luglio 2024 - h 18:00
Stuggart Arena di Stoccarda

GERMANIA 1
SPAGNA 2

MATCH 4

6 luglio 2024 - h 21:00
Olympiastadion di Berlino

OLANDA 2
TURCHIA 1

SEMIF

MATCH 1

9 luglio 2024 - h 21:00
Fußball Arena di Monaco

SPAGNA 2
FRANCIA 1

FIN

14 luglio 2024 - h 21:00,

SPAGNA V

Euro 2024 sarà visibile interamente su Sky, che si è assicurata la copertu
con la Rai. Restano ancora da decidere (in ag

2024



IL PALLONE

La classifica

Giocatore	Gol
Dani Olmo (SPA)	3
Gakpo (NED)	3
Mikautadze (GEO)	3
Musiala (GER)	3
Schranz (SVK)	3
Fullkrug (GER)	2
Havertz (GER)	2
Bellingham (ENG)	2
Harry Kane (ENG)	2
Malen (NED)	2

I MARCATORI



UEFA EURO2024 GERMANY

OTTAVI DI FINALE

MATCH 6

1 luglio 2024 - h 21:00
Frankfurt Arena di Francoforte

PORTOGALLO 3
SLOVENIA 0

MATCH 5

1 luglio 2024 - h 18:00
Dusseldorf Arena di Dusseldorf

FRANCIA 1
BELGIO 0

MATCH 3

30 giugno 2024 - h 18:00
Arena AufSchalke di Gelsenkirchen

INGHILTERRA 2
SLOVACCHIA 1

MATCH 1

29 giugno 2024 - h 18:00
Olympiastadion di Berlino

SVIZZERA 2
ITALIA 0

DI FINALE

MATCH 2

5 luglio 2024 - h 21:00
Volksparkstadion di Amburgo

FRANCIA 5
PORTOGALLO 3

MATCH 3

6 luglio 2024 - h 18:00
Dusseldorf Arena di Dusseldorf

INGHILTERRA 6
SVIZZERA 4

FINALI

MATCH 2

10 luglio 2024 - h 21:00
Westfalenstadion di Dortmund

INGHILTERRA -
OLANDA -

ALE

Olympiastadion di Berlino

S VINCENTE SEMIFINALE 2

ura televisiva su tutte le 51 partite. 31 gare saranno trasmesse in co-esclusiva
giunta a quelle dell'Italia) le sfide in co-esclusiva.

GRUPPO D

16 giugno 2024 - h 15:00, Volksparkstadion di Amburgo
POLONIA 1-2 OLANDA

17 giugno 2024 - h 21:00, Dusseldorf Arena di Dusseldorf
AUSTRIA 0-1 FRANCIA

21 giugno 2024 - h 18:00, Olympiastadion di Berlino
POLONIA 1-3 AUSTRIA

21 giugno 2024 - h 21:00, Zentralstadion di Lipsia
OLANDA 0-0 FRANCIA

25 giugno 2024 - h 18:00, Westfalenstadion di Dortmund
FRANCIA 1-1 POLONIA

25 giugno 2024 - h 18:00, Olympiastadion di Berlino
OLANDA 2-3 AUSTRIA

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
AUSTRIA	6	3	2	0	1	6	4
FRANCIA	5	3	1	2	0	2	1
OLANDA	4	3	1	1	1	4	4
POLONIA	1	3	0	1	2	3	6

GRUPPO E

17 giugno 2024 - h 15:00, Fußball Arena di Monaco
ROMANIA 3-0 UCRAINA

17 giugno 2024 - h 18:00, Waldstadion di Francoforte
BELGIO 0-1 SLOVACCHIA

21 giugno 2024 - h 15:00, Dusseldorf Arena di Dusseldorf
SLOVACCHIA 1-2 UCRAINA

22 giugno 2024 - h 21:00, Mungersdorfer Stadion di Colonia
BELGIO 2-0 ROMANIA

26 giugno 2024 - h 18:00, Waldstadion di Francoforte
SLOVACCHIA 1-1 ROMANIA

26 giugno 2024 - h 18:00, Stuttgart Arena di Stoccarda
UCRAINA 0-0 BELGIO

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
ROMANIA	4	3	1	1	1	4	3
BELGIO	4	3	1	1	1	2	1
SLOVACCHIA	4	3	1	1	1	3	3
UCRAINA	4	3	1	1	1	2	4

GRUPPO F

18 giugno 2024 - h 18:00, Westfalenstadion di Dortmund
TURCHIA 3-1 GEORGIA

18 giugno 2024 - h 21:00, Zentralstadion di Lipsia
PORTOGALLO 2-1 REPUBBLICA CECA

22 giugno 2024 - h 15:00, Volksparkstadion di Amburgo
GEORGIA 1-1 REPUBBLICA CECA

22 giugno 2024 - h 18:00, Westfalenstadion di Dortmund
TURCHIA 0-3 PORTOGALLO

26 giugno 2024 - h 21:00, Arena Auf Schalke di Gelsenkirchen
GEORGIA 2-0 PORTOGALLO

26 giugno 2024 - h 21:00, Volksparkstadion di Amburgo
REPUBBLICA CECA 1-2 TURCHIA

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
PORTOGALLO	6	3	2	0	1	5	3
TURCHIA	6	3	2	0	1	5	5
GEORGIA	4	3	1	1	1	4	4
REPUBBLICA CECA	1	3	0	1	2	3	5

GLI STADI

GELSENKIRCHEN

Arena AufSchalke, uno stadio glaciale

Lo stadio dello Schalke04 venne costruito per i Mondiali del 2006 e ed è tra i più moderni. Per la partita d'apertura del Mondiale di hockey 2010 fu rivestito di ghiaccio.



LIPSIA

Avanguardia nel vecchio Colosseo tedesco

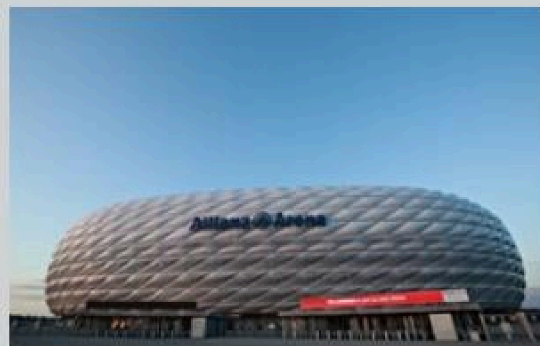
Casa del RedBull Lipsia, per motivi di sponsor prende il nome di RedBull Arena. Al momento dell'inaugurazione l'impianto contava ben 100mila posti.



MONACO

La Fußball Arena, tra storia e modernità

Meglio nota come Allianz Arena per motivi di sponsor, lo stadio del Bayern conta 70mila posti. Caratteristici i led che colorano la struttura, con colori diversi, a seconda dell'evento.



STOCCARDA

Stuttgart Arena, palcoscenico europeo

51mila posti; 91 anni di vita; luogo dove si sono consumate partite di caratura mondiale ed europea. Qui il Real ha vinto la sua 4ª Coppa dei Campioni.



BERLINO

Olympiastadion, culla di dolci ricordi azzurri

Lo stadio della finale di Euro2024. Poco da dire a riguardo: il ricordo del 2006 è ancora nella mente degli italiani, sperando di averne altri.



In breve

LA DECISIONE

Caso Astori, condannato il medico sportivo viola

La Corte d'Appello di Firenze si è espressa sulla condanna a un anno di reclusione inflitta in primo grado al medico sportivo Giorgio Galanti, alla Fiorentina quando Davide Astori perse la vita il 4 marzo 2018. Galanti è stato accusato di omicidio colposo.

FENERBAHCE

Mou: «Cerchiamo giocatori troppo costosi per il club»

In un'intervista a Sport Tv, José Mourinho ha parlato del mercato del Fenerbahce: «Non è facile convincere i giocatori a trasferirsi qui. La Turchia rimarrà un campionato fuori dalle ambizioni dei più giovani. Un 19enne come il portoghese Joao Neves non verrebbe mai al Fenerbahce». Ha poi aggiunto: «I giocatori che cerchiamo costano troppo».

MONZA

Nesta: «Ho lavorato tanto per arrivare in Serie A»

Il nuovo allenatore del Monza, Alessandro Nesta, si è presentato ai tifosi in conferenza stampa: «Per me significa molto, è la prima volta che faccio la Serie A da allenatore, ho lavorato tanto per arrivare a questo livello». Il tecnico ha parlato anche del mercato: «Non ho chiesto nulla, so che Galliani farà di tutto per mettere il Monza nelle migliori condizioni».

ANNO NUOVO

Serie B, ufficiali le date per la stagione 2024-25

Sono state ufficializzate le date per il campionato di Serie B della stagione 2024-2025. La stagione inizierà ufficialmente il 17 agosto con la sosta invernale che sarà programmata dal 30 dicembre 2024 all'11 gennaio 2025. L'ultima giornata è in programma per il 9 maggio 2025.Le altre soste invece sono previste per il 7-8 settembre, 12-13 ottobre, 16-17 novembre e 22-23 marzo 2025

Euro U19, Mannini e Marin convocati

L'Europeo Under 19 in Irlanda del Nord si avvicina e il ct degli Azzurrini, Bernardo Corradi, ha stilato la lista dei 20 calciatori che partiranno per aiutare l'Italia. A rappresentare la Roma saranno presenti Mattia Mannini e il portiere Renato Marin, escluso dalla lista Misitano. La Nazionale Under 19 farà il suo esordio il 15 luglio alle 16.30 contro la Norvegia; il 18 invece la sfida contro i padroni di casa dell'Irlanda del Nord. Infine l'ultima partita del girone A, in programma domenica 21 luglio contro l'Ucraina.

CALCIOMERCATO

La Fiorentina vuole Colpani, l'Inter ha preso Martinez

Eva Tambara

Giornata di ufficialità quella di ieri, per Inter e Fiorentina: il club di Inzaghi - che ha accolto in mattinata Taremi - ha ufficializzato Josep Martinez: si tratta del sesto portiere spagnolo per la squadra neroazzurra, che arriva dal Genoa dopo una stagione conclusa con 36 partite giocate e 8 clean sheet.

I viola invece accolgono Kean, trasferitosi dalla Juventus per 13 milioni più 5 di bonus, con un contratto quinquennale. Lo stesso club, coperto il reparto offensivo, pensa anche al centrocampo: c'è un forte interesse per Colpani e si lavora, tramite continui contatti col Monza, per concretizzare l'operazione che lo porterebbe a Firenze con un prestito con diritto di riscatto.

IL BOLOGNA TRATTA PER PRENDERE CAMBIAGHI DALL'ATALANTA, I VIOLA ACCOLGONO KEAN CON UN QUINQUENNALE

Ufficialità anche in uscita: il Leicester ha preso Okoli dall'Atalanta e un altro della Dea sta per andare. Il Bologna ha superato la concorrenza ed è ai dettagli la trattativa che porterà Cambiaghi alla corte di Italiano. Per il centravanti entreranno nelle casse del club neroazzurro 10 milioni di euro più bonus.

Intanto il Milan, abbandonata la pista Zirkzee, ha sempre più fiducia nel sì di Morata, ma dovrà aspettare la fine degli Europei. A casa Lazio invece, c'è l'accordo totale tra Immobile e Besiktas: il capitano ha accettato un'offerta da due anni a 6 milioni a stagione, ma ad ostacolare momentaneamente l'operazione è soltanto Lotito. Il presidente biancoceleste chiede un indennizzo di 5 milioni di euro, ma il club turco - che ieri mattina ha fatto recapitare il contratto all'attaccante - non è intenzionato a pagarlo.



Andrea Colpani, 25 anni, centrocampista del Monza GETTY IMAGES



L'esultanza di Lamine Yamal, 16 anni, dopo la rete segnata ieri sera contro la Francia GETTY IMAGES

EURO 2024

YAMAL NON PERDONA SPAGNA È IN FINALE

In semifinale Finisce 2-1 a Monaco: decide Dani Olmo

Sergio Carloni

Con la forza dei giovani, la Spagna conquista la finale di Euro 2024. Ko la Francia, battuta grazie a una prodezza di Yamal e al gol decisivo di Olmo. Eppure Kolo Muani ci ha provato. Ha provato a regalare alla sua nazionale una serata diversa quando al 9', dopo un cross dalla sinistra dell'area di rigore di Mbappé, ha colpito di testa (complice l'errata marcatura di Laporte) battendo Unai Simon. Ma gli uomini di Deschamps non hanno potuto fuggire dalla furia dei giovani spagnoli. Il capolavoro lo ha fatto Yamal al 21': una rete pazzesca, con un mancino a giro clamoroso che si è infilato sotto al sette, quella del sedicenne spagnolo. Gol che lo ha fatto diventare il più giovane di sempre a segnare a un Europeo o un Mondiale. 4 minuti sono poi bastati a Dani Olmo, autore del 2-1 con un potente tiro su cui Koundé non ha potuto fare nulla.

Più calma prima dell'intervallo. Atteggiamento completamente diverso alla ripresa, con le due squadre pronte per farsi male. Mbappé ci ha provato, commettendo qualche errore di troppo in zona offensiva; Upamecano, al 63', ha colpito male un pallone arrivato da corner. Poi si è svegliato Yamal: e per poco ha sfiorato di nuovo l'eurogol. Dopodiché poco o nulla. Fino a quando Vincic ha fischiato tre volte, regalando ai giocatori e ai tifosi spagnoli una gioia unica. Nel finale, durante le esultanze di gruppo, Morata si è scontrato con uno steward: ansia per l'attaccante, che ha subito toccato il suo ginocchio e potrebbe saltare la finale.

LAMINE È IL PIÙ GIOVANE AD AVER SEGNATO DURANTE MONDIALI O EUROPEI. NEL MEZZO LA RETE SEGNATA DA KOLO MUANI

SEMIFINALE

 SPAGNA	 FRANCIA
2	1

Reti: 9 pt Kolo Muani (F), 21' pt Yamal (S), 25' pt Dani Olmo (S)

Arbitro: Vincic (SVN)

Note: Ammoniti: Navas (S), Tchouameni (F), Camavinga (F), Yamal (S)

L'ALTRA SEMIFINALE

Questa sera alle 21 c'è Olanda-Inghilterra

Proseguono gli impegni di Euro 2024 con la seconda semifinale della competizione in programma per questa sera. Alle 21 infatti al Westfalenstadion è in programma Olanda-Inghilterra valevole per il penultimo atto della manifestazione. Gli "Orange" nella fase ad eliminazione diretta hanno eliminato prima la Romania con un rotondo 3-0 e poi la Turchia - sorpresa di questa competizione - in rimonta per 2-1. Percorso più complicato - seppur efficace - invece per l'Inghilterra.
La squadra allenata da Southgate dopo aver passato il proprio girone ha eliminato nell'ordine la Slovacchia per 2-1 e la Svizzera ai calci di rigore dopo l'1-1 dei tempi regolamentari. Questa sera soltanto una delle due accederà alla finale degli Europei del 17 luglio, dove ad attendere la vincitrice ci sarà la Spagna, che ieri sera ha eliminato a sua volta la Francia nell'altra semifinale.



Jude Bellingham, centrocampista GETTY IMAGES

Dove vederla

Olanda-Inghilterra si giocherà questa sera alle 21 al Westfalenstadion e sarà visibile in televisione su Rai Uno, su Sky Sport uno, su Sky Sport Calcio, su Sky Sport 4K e infine Sky Sport. La gara inoltre sarà visibile anche in diretta streaming tramite Rai Play, Sky Go e NOW.

DF

I VOSTRI MESSAGGI

«SOLBAKKEN PUÒ RIMANERE» «MIKAUTADZE SEMBRA BRAVO»

«Giovane e veloce»

Mikautadze l'ho visto per la prima volta agli Europei. Giovane, veloce, aggressivo, non male... secondo me farebbe un figurone.

FULVIO POMPILI

«Non da titolare»

Ho visto Mikautadze agli europei con la Georgia. Potrebbe andare bene, è giovane e viene dagli ultimi sei mesi al Metz molto positivi. Ma nella mia ottica, non si presenterebbe certo come un titolare nella nuova Roma. Bisogna sostituire Lukaku con un profilo di quel livello.

NICOLA D'AUTUNNO

«Preferisco Gimenez»

Mikautadze a me piace. Ha fame e corre, ma il mio preferito rimane sempre e comunque Gimenez del Feyenoord.

DANIEL DE ROSSI

«Non sarebbe male»

Ragazzi, Mikautadze non sarebbe affatto male!!! Non guardate il nome... Guardate cosa ha fatto in questi ultimi mesi... Ci sarà un motivo perché l'Ajax lo aveva preso. Non fissatevi solo con i nomi! Guardate le caratteristiche tecniche.

GIANMARCO MORENO

«Non c'è più spazio per loro»

Smalling, Karsdorp e Solbakken l'unico posto dove vorrei rivederli è a Fiumicino in partenza verso altre squadre. Anche se non tanto il primo quanto i secondi due.

SIMONE PARISI

«Smalling è ancora forte»

Smalling è forte, se recupera dagli infortuni è un valore aggiunto. Solbakken ovunque è andato ha fallito, vorrà dire qualcosa. Karsdorp non è più affidabile da anni.

ANTONIO PINI

«Non scaricherei Ola»

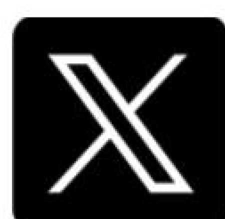
Io Solbakken prima di scaricarlo definitivamente lo valuterei bene e gli darei una possibilità. In un 433 di De Rossi a parer mio potrebbe anche far bene e sorprendere.

MATTEO POLVANI

«Avrà fiducia in lui»

Spero che Ghisolfi punti su Le Fée perché vuole esordire nella società facendo un bella figura,- quindi avrà fiducia in lui.

VALERI CLAUDIO



IL POST

Una torre in campo

«Nessun calciatore ha vinto più duelli arei di Virgil van Dijk agli Europei finora. Il difensore centrale del Liverpool, arrivato in semifinale con l'Olanda, ha vinto ben 18 contrasti aerei durante la competizione»



«Non aspettiamo in eterno»

Se Chiesa vuole giocare la Champions League e nonostante il pressing di De Rossi ancora riflette, è un suo diritto. Ma certamente la Roma non può permettersi di aspettare Chiesa in eterno! Vogliamo solo giocatori contenti di indossare la nostra maglia. Io se fossi nella società, aspetterei qualche altro giorno e poi avanti il prossimo!

PIETRO CIOTTI

«Ok ma come riserva»

Mikautadze come riserva potrebbe andare molto bene. Un classe 2000, quindi ancora giovane e soprattutto viene da ultimi sei mesi molto positivi al Metz. Certo è che non possiamo prenderlo come punta titolare per la prossima stagione.

LUCA CUTOLO

«Mi ha impressionato»

All'Europeo Mikautadze ha fatto faville! Tutti si aspettavano Kvaratskhelia come stella della Georgia, ma devo dire che personalmente mi ha impressionato maggiormente l'attaccante del Metz!

NICOLAS AMICO

«Con DDR starebbero bene»

Io comunque vedo bene Soulé e Chiesa nella Roma allenati da De Rossi, spero che vengano.

MARCO

«Poteva rimanere»

Non condivido il mancato rinnovo di Spinazzola, ma ciò non vuol dire che lo avrei voluto vedere titolare la prossima stagione. Per me poteva ancora stare in rosa come alternativa... Se può farlo al Napoli avrebbe potuto farlo anche da noi.

GIULIANA

«Sembra in difficoltà»

Più passano i giorni e più la Roma sembra in difficoltà nelle scelte di mercato e si aprono falle in continuazione. C'è chi vuole palesemente andare via e chi non vuole venire.

MARCO97

«Non è essere permalosi»

Io penso che Chiesa abbia avuto contatti informali con altri club, che però ancora non sono in condizione di presentare delle offerte, quindi semplicemente lui li sta aspettando. Non si tratta di essere permalosi.

EMANUELE



IL POST

Una certezza per Southgate

«Mainoo ha la migliore precisione di passaggio tra tutte le mezzale presenti nei campionati europei che registrata da Opta dal 1980, sbagliando solo 5 dei suoi 138 passaggi a Euro 2024 (96%)»



#ROMANISTAGRAM



Francesco Totti ospite di Kostas Manolas nel suo resort a Naxos



Uno scatto di Baldanzi durante la seduta mattutina in palestra della Roma, pubblicata su X



Paredes condivide su Instagram una storia con Di Maria



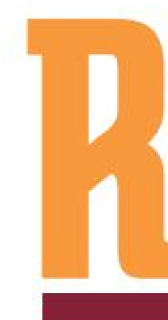
Darboe ricondivide una storia su Instagram dal ritiro della Roma a Trigoria



Aldair e Tommasi si abbracciano dopo la sfida di Operazione Nostalgia



Haavi continua ad allenarsi in vista della nuova stagione



IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27,
00138 Roma
redazione@ilromanista.eu

@ilromanistaweb
@radio_romanista

TENNIS

PAOLINI, SEMIFINALE! LA STORIA È DONNA

Wimbledon Jasmine è la prima italiana ad arrivare così avanti. Sinner si arrende

Luca Pelosi



Jasmine Paolini sul campo verde di Wimbledon GETTY IMAGES

Un altro pezzo di storia dello sport italiano. Jasmine Paolini ieri è diventata la prima tennista italiana a qualificarsi per la semifinale a Wimbledon. La toscana ha batutto facilmente (6-2, 6-1) Emma Navarro, giocando un tennis di un livello altissimo. Adesso per lei la croata Donna Vekic, con cui è avanti per 2-1 nei precedenti. L'azzurra entra nelle prime 5 del ranking WTA, come solo Sara Errani (sua compagna di doppio) e Francesca Schiavone prima di lei.

«Davvero incredibile, eccezionale vincere una partita in questo campo – afferma Paolini ai microfoni a caldo subito dopo la partita, con la sua solita aria tra l'incredulo e il sognante – sono talmente contenta di essere in semifinale che non so davvero che cosa dire, guardavo le finali quando ero bambina, essere qui è davvero strano». Jasmine passa poi a parlare della sua partita: «Ho giocato una gran bella partita, lei è un'avversaria tosta, avevo perso tre volte con lei e credo di aver giocato davvero bene».

Si è arreso invece Jannik Sinner. Il numero 1 del mondo esce ai quarti di finale contro Daniil Medvedev al termine di battaglia durata 4 ore che ha visto prevalere il numero 5 al mondo con il punteggio di 6-7 (7) 6-4 7-6 (4) 2-6 6-3. Dando uno sguardo alle statistiche, Jannik ha pagato i tanti errori non forzati (45), specialmente dal lato del dritto, che ha funzionato solo nel quarto parziale. E dunque è il russo ad approdare in semifinale e se la vedrà contro Carlos Alcaraz vincitore della sfida con Tommy Paul in 4 set. Sinner però ha pagato soprattutto un calo di pressione avuto durante il terzo set, con sospensione della partita per più di 10 minuti. Si capirà cosa è accaduto. Quel che è certo è che l'azzurro non ha avuto un tabellone fortunato, dato che si è trovato ad affrontare due partite molto dure nei primi due turni, in particolare quella vinta contro Matteo Berrettini.

LUNGA BATTAGLIA PERSA DEL N. 1 DEL MONDO CON MEDVEDEV AI QUARTI. OGGI C'È MUSETTI

Oggi intanto scende in campo Lorenzo Musetti per il suo primo quarto di finale in uno Slam in carriera. L'azzurro sarà in campo nel secondo match sul Campo 1 e affronterà il n. 12 al mondo Taylor Fritz, reduce dalla vittoria in rimonta contro Alexander Zverev. Un deja-vu per l'azzurro e l'americano che sull'erba dell'All England Club si sono affrontati due anni fa: allora era un secondo turno, oggi è molto più importante. I precedenti dicono 2-1 per Fritz, ma oggi sarà tutta un'altra storia e, chissà, forse sarà Musetti a scrivere un'altra pagina di storia del libero del tennis azzurro, che si aggiorna molto spesso recentemente. ■